

ΤΟ ΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ
ΚΑΤΑ ΜΑΡΚΟΝ

LA BUONA NOTIZIA
SECONDO MARCO

FEDERICO MANFREDI

Libreria del Santo.it

Immagine in copertina: Il cristo di San Giovanni della Croce - Salvador Dalí.

ISBN 978-88-908-3167-6

Copyright © 2014 by Antonianum S.r.l.
Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.librieadelsanto.it

PREFAZIONE

Marco, oltre ad essere considerato ormai unanimemente l'inventor del genere evangelico e, pertanto, il primo raccogliatore di una narrazione organica e completa della vita di Gesù, rappresenta un autore quanto mai suggestivo per la nostra epoca, caratterizzato da uno stile assai semplice, ma velato di un geniale ermetismo.

Pertanto il testo marciano è ancora oggi ricco di spunti di riflessione dovuti non solo al rappresentare uno dei testi più antichi del nuovo testamento, ma anche causati da uno stile compositivo e da una tensione narrativa assai diretta e vicina al lettore.

Sono queste caratteristiche che hanno reso il Vangelo secondo Marco una scelta obbligata per un primo approccio al Vangelo con un criterio che andasse oltre alla sola lettura in traduzione, per rifarsi al testo originale greco ricco di sfumature sintattiche e semantiche inesorabilmente perse in un testo tradotto.

Il lavoro perciò eseguito sul testo del Vangelo presenta due scopi principali:

Restituire tramite una traduzione più letterale al testo e tramite un ricco materiale semantico allegato

alla traduzione, non solo l'intimo messaggio di Cristo già egregiamente restituito nei testi canonici, ma anche il vocabolario, le espressioni e l'intero linguaggio del testo come doveva essere inteso dall'autore ed apparire ai primi uditori, privato così di ogni influenza linguistica subita dal nostro vocabolario e dalle tradizioni nei secoli successivi.

Secondo intento è quello di fornire un'analisi del testo riflettendo particolarmente da un canto sullo stile marciano tramite un'attenzione particolare al singolo vocabolo mai scelto casualmente, ma formando anche degli interessanti loci fra capitoli accomunati da situazioni, parallelismi ed uso del vocabolo.

Per la retta comprensione delle note al testo che, a discapito della traduzione, rappresentano insieme alla versione originale il fulcro dell'analisi svolta, va specificato che si è risorsi a convenzioni ed abbreviazioni per alcuni termini o parallelismi:

-Le note sono suddivise per versetti, ad ogni termine tradotto corrisponde un numero cui si riferisce la nota; il termine corrispondente in greco è invece citato all'inizio della nota tra parentesi.

-I versetti dei loci sono indicati tra parentesi con numeri arabi

-I vari aspetti sintattici o morfologici sono abbreviati e posti tra parentesi secondo convenzione come:

Asp.= aspetto verbale

Imperf.= imperfetto

Aor.= aoristo

Perf.= perfetto

Part= participio

Ess.= essere

Ipotet= periodo ipotetico

Agg.= aggettivo

Att= attributo

Sing.= singolare

Plur.= plurale

Inef.= indefinito